

SCUOLA PRIMARIA “L. GALVANI” – Milano - CLASSE 1C anno scolastico 2009/2010

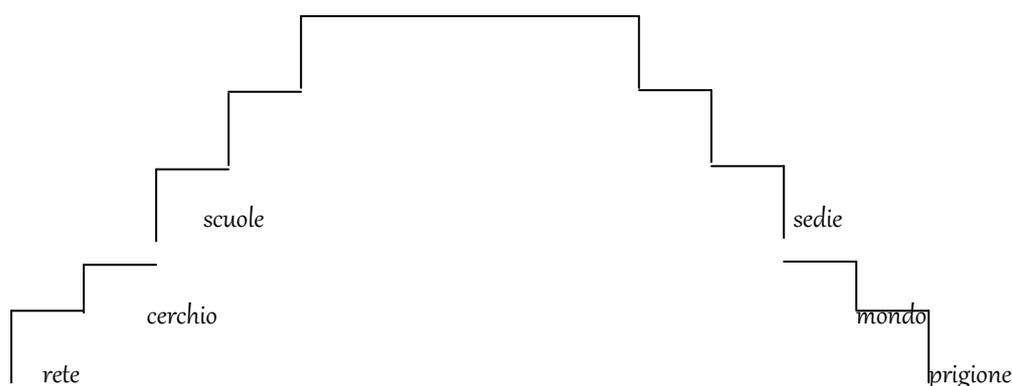
Insegnanti: Giuliana Romano e Grazia Orlando

Risorse umane: una classe di prima elementare composta da 12 maschi, 8 femmine e due docenti.

Accenni sul percorso di PIGRECO

- Nasce con una narrazione/chiacchierata sulla Grecia antica, poche informazioni geografiche, guardando la cartina.
- Riferimenti semplici su Pitagora e Archimede – chi erano e cosa facevano.
- Presentazione di Pigreco come numero intrigante, magico e “infinito”. Tante persone nella storia hanno dedicato tempo a questo numero.
- Caratterizzazione di Pigreco sul quaderno, ognuno lo disegna come vuole, partendo dalla struttura base che lo fa riconoscere.
- Ognuno ha la tabella dei numeri di Pigreco, si leggono i numeri nella sequenza e cerchiamo di capire insieme cosa vuole dire “infinito”. Avevamo una torta di un compleanno, dalla torta alle fette, dalle fette alle fettine, dalle fettine alle briciole, dalle briciole alla polvere, dalla polvere a quello che non vediamo più, ma che c'è, immaginiamo come possa essere.
- Ogni bambino osserva la tabella dei numeri di Pigreco e verbalizza quello che a prima vista gli sembra
 - una poesia – Edoardo
 - una poesia di matematica. – Carlotta
 - un numero di telefono – Pietro
 - dei numeri a caso – Nina
 - una scrittura cinese – Camilla
 - dei numeri sbagliati – Navf
 - sono miliardi di numeri – Ettore
 - un miliardo, duemila miliardi di numeri, quando hai finito non finiscono mai (AM)
- Cominciamo a parlare di “poesia”, argomento già affrontato altre volte; la poesia aiuta a spiegare meglio e in modo più efficace quello che vogliamo dire. Perché?

LE DUE SCALE DEL LINGUAGGIO POETICO



“parole oggetto”

“significati”

Scrivere o parlare in poesia è come possedere due linguaggi per parlare (una lingua come inglese ecc.) e quindi la possibilità di esprimersi meglio ed essere capiti da tutti e in tutte le lingue, anche quelle personali del cuore.

- Lavoriamo in modo collettivo sui due linguaggi della poesia: la parola oggetto e la parola significato, utilizzando i “confini” delle parole proposte (rete, cerchio, scuole, scienze, ecc.)
- Ci suddividiamo in 4 gruppi formati da 5 bambini ciascuno e ogni gruppo ha il compito di mettere in scena le parole con il proprio corpo. Così possiamo toccare le parole, perché siamo noi le parole; i nostri sensi percepiscono chiaramente i significati.
- Costruzione di metafore insieme, partendo dalle somiglianze delle parole...
 - una rete a cosa assomiglia? Cosa può essere? – Una prigione – Ora dimentichiamoci della parola “rete” e concentriamoci sulla parola “prigione”.
 - una prigione com'è? – di ferro, chiusa, pesante ecc. – cosa fa una prigione? – lega, attorciglia ecc.

La rete è una prigione di ferro, chiusa e pesante che lega e attorciglia.

- una rete a cosa assomiglia? Cosa può essere? – un tessuto –
Ora dimentichiamoci della parola “rete” e concentriamoci sulla parola “tessuto”-
un tessuto com'è? – leggero, ruvido ecc. – cosa fa un tessuto? – protegge, avvolge, copre, ecc. –

La rete è un tessuto leggero e ruvido che protegge, avvolge e copre.

- Ricerca collettiva delle parole che fanno rima con (rete, cerchio, scuole, ecc.) e costruzione di una breve poesia in rima, drammatizzata in seguito in gruppo.
- Costruzione collettiva della tabella dei numeri di Pigreco, personalizzando i numeri. Sarà lo scenario del nostro lavoro.
- Costruzione collettiva di un acrostico con Pigreco e Pitagora.
- Disegno sulla maglietta del personaggio Pigreco e dietro alla maglietta, scrittura di poesie a scelta tra quelle prodotte.
- Costruzione di uno *story board* sul quaderno, come traccia delle sequenze del nostro video, che raccoglie solo alcuni momenti di lavoro. 3,14 MOMENTI...